



Csi: l'officina dello sport che educa

“L’educazione è tutto ed è in ogni ingranaggio del nostro sport”, dice il vicepresidente del CSI Nazionale Marco Calogiuri, e Don Giordano Goccini, direttore della pastorale giovanile di Reggio Emilia e membro della consulta nazionale della pastorale giovanile, aggiunge, **“Il CSI ha un grande incarico: dire ad ogni giovane che incontra “ce la puoi fare!”. E voi del CSI avete tra le mani uno strumento che la Chiesa stessa vi invidia, lo sport! Non uno sport qualunque, bensì uno sport che porta molti giovani in campo, che fa divertire, che riempie il cuore di gioia, che educa e veicola valori e regole, uno sport che va rispettato per la maglia che si riceve, quella maglia che dà un’identità!”**.

I giovani di oggi hanno bisogno di essere accompagnati, di **sentirsi “con...vocati”**, ovvero di **sentire quella voce che dice “abbiamo bisogno di te!”**. I giovani di oggi **hanno bisogno di sentire quali sono le ragioni per vivere in questo mondo**. Hanno bisogno di **essere esortati, incoraggiati. Hanno bisogno di testimonianze, di ammonizioni. Hanno bisogno che il futuro li chiami!**

I giovani di oggi **hanno bisogno di senso** ed è evidente a tutti che **il CSI ha tra le mani qualcosa che ha senso, un linguaggio universale che comprendono tutti e che è per tutti**. Lo sport racchiude gli ultimi residui di liturgia, sostituendosi facilmente alle liturgie tradizionali. Ha degli abiti sacri, ha dei ruoli e delle figure che vanno rispettati. Un gioco simbolico che parla della vita ma con regole che non sono della vita.

Queste parole le restituisco a voi, portate direttamente da Firenze dall’evento del CSI Nazionale, organizzato per il 31 marzo ed il primo aprile, in cui abbiamo parlato delle politiche giovanili. Le condivido con voi perché per me sono state illuminanti, incoraggianti e stimolanti. Spero lo siano anche per voi come riflessione per la chiusura di questo primo anno di CSI insieme ed allo stesso tempo come buon auspicio per l’inizio del nuovo.

Riprendendo gli stimoli che mi sono giunti dalle parole di Don Giordano chiudo il mio bilancio del 2016 con questa prima riflessione: siamo tutti coinvolti a vario titolo nella gestione dello sport. Alla fine di questo primo anno di lavori, mi rendo conto del significato intrinseco delle parole come “convocazione”, “senso”, “valori”, “regole”, “identità” e “magia dello sport”. Quindi mi accorgo di come la parola “sfida” sia capace di portare le persone ad unirsi per un obiettivo comune, giocare la partita e vincere, e delle infinite sfumature che lo sport porta con sé: divertirsi, raggiungere un obiettivo, allenarsi, imparare le regole e rispettarle, creare un’identità. Lo sport è questa magia, o come dice Don Giordano, è quel linguaggio universale che capiscono e parlano tutti. Bene, miei cari amici! Ecco



La Presidente



a voi il grande potenziale di questo strumento che la Chiesa stessa tanto ci invidia! Trattatelo con cura. Coltivatelo. Per me questo anno è stato il tentativo continuo di rendere lo sport un mezzo in grado di unire, di fare rete, creando appunto regole, identità, unione, vocazione! A partire dal Comitato verso tutti gli amici CSI del territorio trentino.

L'auspicio per l'anno nuovo invece è questo: ricordarsi che lo sport è lo sport che riguarda tutti. A tutte le età! È quella cosa che ci fa divertire e ci fa sentire sempre giovani! Credo sia importante ricordarci come educatori adulti, che quel giovane vive dentro ognuno di noi. Dentro a quel giudice anziano che brontola alle gare perché nessuno lo ascolta, dentro alla mamma che sbuffa perché deve portare la figlia agli allenamenti di pallavolo, dentro al papà che porta il figlio alla scuola calcio e che vede nel suo bambino solo il potenziale di calciatore milionario. E parlate con quel giovane dentro quell'adulto. E rassicuratelo. Ditegli che ci siete! Che avete bisogno di lui! Ricordategli qual è la sua vocazione! Siamo educatori a tutte le età ed in tutti ruoli che abbiamo. E siamo bambini sempre! Tutti abbiamo bisogno di individuare il senso della nostra vita come adulti e come bambini! Tutti abbiamo bisogno della maglietta che ci identifica. A volte ce ne dimentichiamo!

Il buon auspicio per questo nuovo anno è diventare una squadra forte! Unita! Motivata! Allenando il nostro ruolo di adulti e soddisfacendo il nostro bisogno di bambini. Come? Ricordandoci il ruolo che abbiamo nel gruppo. Aiutandoci a realizzarlo sempre meglio. Come farebbe un buon allenatore con i suoi allievi. Raggiungendo insieme l'obiettivo di squadra e gli obiettivi personali. Come farebbe un buon leader con i suoi collaboratori, un buon educatore con i suoi bambini! Questo l'augurio quindi: crescere e dare senso alla nostra vita! Dirci l'uno con l'altro "ce la puoi fare!".